

L'EX PRESIDENTE ALER

## Altre soluzioni per la Torre Tintoretto

■ Non sono volutamente intervenuto nella querelle sull'abbattimento o meno della Torre Tintoretto di San Polo a Brescia, in quanto ritenevo non dovesse competere a me esprimere un parere sulla questione. Lo faccio ora, perché mi pare di capire che la decisione presa, che prevedeva l'abbattimento, possa essere rimessa in discussione, dal momento che il sindaco Paroli ha dimostrato un'apertura su una possibile vendita della Torre e sul «piano B» non ci sarebbero ostacoli da parte della Regione, che sarebbe, insomma, favorevole a soluzioni alternative all'abbattimento. Ricordo, infatti, che il contratto di quartiere prevedeva l'abbattimento della Torre, se intervengo ora, lo faccio esclusivamente per ricordare che, durante la mia Presidenza Aler, dopo essermi ripetutamente impegnato per cercare una convivenza «pacifica» fra le 195 famiglie residenti nella Torre, gran parte delle quali, peraltro, provenienti dallo svuotamento del Carmine, anche attraverso una guardiania ed un rimescolamento delle famiglie mai compiutamente attuato, arrivai alla conclusione che l'unica possibilità era quella di ricercare una diversa destinazione. Una riqualificazione, insomma, che allora identificai nell'offerta alla Provincia di utilizzare la Torre Tintoretto quale propria sede istituzionale. Erano gli anni in cui la Provincia cercava, appunto, una nuova sede, in cui poter riaccorpere tutte le proprie

rappresentanze dislocate in più parti della città.

La proposta, allora, non andò a buon fine, perché mi si rispose che la superficie ristrutturata non avrebbe potuto soddisfare le esigenze di spazio della Provincia. Ora la questione torna di attualità e, se da un lato credo che la Provincia, anche per l'impossibilità di allocare risorse su questa opera, non sia interessata, ritengo, però, che si potrebbero individuare altre soluzioni.

**Luigi Cavalieri**  
Desenzano del Garda

